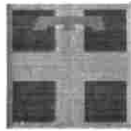




CL 02-18-02/822/2016/X



Ad. F56
Ces

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

10:13 07 Lug 16 A0100B 000951

MOZIONE N. 819

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: Rispetto della linea politica regionale sul pozzo esplorativo di Carpignano Sesia.

Premesso che:

- la divisione exploration & production di ENI presentò, nel mese di marzo 2012 presso i competenti uffici della regione Piemonte, della provincia di Novara e del comune di Carpignano Sesia, gli atti relativi alla realizzazione di un progetto denominato «Carpignano Sesia 1» che prevedeva la perforazione di un pozzo esplorativo per la ricerca e lo sfruttamento del petrolio;
- dalla sua stesura iniziale il progetto ha poi subito delle modifiche. Oggi è denominato «Carisio 1». Esso prevede, nel Comune di Carpignano Sesia (NO), a circa 20 Km dal Parco Natura le della Valle del Ticino, l'estrazione di circa 80 milioni di barili da parte dell' ENI S.p.a. e Petrolceltic, prevedendo inizialmente la perforazione di un pozzo per la ricerca e l'estrazione petrolifera. L'area interessata dista meno di 300 metri dalle abitazioni;
- in base alla normativa nazionale vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. «Norme in materia ambientale»), della legge regionale n. 40 del 1998 e della delibera della giunta regionale 63- 11032-09 il progetto è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- l'Art. 38 (Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali) del DECRETO-LEGGE 12 settembre 2014, n. 133, cosiddetto "SbloccaItalia", ha dato il via libera, con carattere di semplificazione ed urgenza, definendole di interesse strategico, alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale.

Considerato che:

- con il DM 25 marzo 2015, decreto attuativo dell'art. 38, afferma sostanzialmente che se non ci sarà l'intesa tra Stato e Regioni in materia di rilascio di titoli concessori unici si darà corso ad un procedimento sostitutivo che può travalicare le posizioni delle Regioni;
- la legge di Stabilità 2016 ristabilisce rispetto allo Sblocca Italia il rapporto di intesa con le Regioni ma per le sole concessioni (con il MISE) e non per la VIA (Ministero Ambiente);

- attraverso la Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2015, n. 27-2728, la Regione Piemonte **ha espresso parere negativo ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale** da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare sul progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "CARISIO" – pozzo esplorativo denominato Carpignano Sesia 1", localizzato nel Comune di Carpignano Sesia (NO), presentato dalla Società ENI S.p.A. La sua decisione è stata motivata « per le potenziali ricadute conseguenti alla realizzazione del progetto sull'assetto socio-economico di un territorio particolarmente vocato alle produzioni agroalimentari e viti vinicole di pregio ed in generale caratterizzato da naturalità del contesto ambientale, nonché, come dettagliatamente espresso in premessa, per la difficoltà di esprimere, sulla base degli elementi a disposizione, un compiuto parere in merito agli aspetti di salvaguardia e tutela del sistema delle risorse idriche, con particolare riferimento alla tutela della "Riserva integrativa e sostitutiva di emergenza" (R.I.S.E.) - Macro area profonda MP1 "Pianura novarese-biellese-vercellese"».

Valutato che:

- paradossalmente in uno scenario possibile il Ministero dell'Ambiente potrebbe concedere la VIA con prescrizioni che bypassino le osservazioni contenute nel parere della Regione Piemonte;
- a quel punto la Regione Piemonte potrebbe dare alla concessione parere positivo e inviarlo al MISE;
- secondo il Capo di Gabinetto la Regione ha espresso un parere molto blando, poco incisivo e molto politico.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,

affinchè mantenga ferma la posizione politica espressa sulla base delle potenziali ricadute conseguenti alla realizzazione del progetto sull'assetto socio-economico di un territorio particolarmente vocato alle produzioni agroalimentari e viti vinicole di pregio ed in generale caratterizzato da naturalità del contesto ambientale, in particolare il sito rappresenta un'area importante di ricarica di una delle 5 riserve d'acqua strategiche del Piemonte, nonostante l'eventuale epilogo positivo sulla VIA (con probabili prescrizioni) elaborato dal Ministero dello Sviluppo economico.